

08:55 Hvid [PORTAPERTE|Sala] La sala è totalmente liberata, i tavoli e le sedie sono disposti lungo le pareti di modo da lasciare il passaggio libero fra la porta aperta ed il camino, Ubaldo(PNG) è nel portico ed insieme alcuni volontari e paggi di Corte stanno organizzando il "trasporto" delle colonne dal Portico, in cui si trovano adagiate, e il camino stesso cui vanno applicate. Altri volontari sono dentro e studiano il camino e la posizione in cui le colonne dovranno essere applicate, uno di loro è impegnato a mescolare in un secchio una miscela di colle e malta atta a far sì che le colonne in questione restino "incollate" ai lati del camino stesso. L'albina è nei pressi del bancone e segue un pò tutti praticamente, indossa un comodo pantalone nero che le fascia le gambe ed una blusa bianca che vi si infila dentro, comodi stivali ai piedi, i capelli sono raccolti in un'alta coda di cavallo che ondeggia ad ogni passo, fermata da un nastro nero che risalta il bianco argento della chioma. I suoi occhi saettano da un lato all'altro seguendo i lavori in corso.

08:59 Hvid [PORTAPERTE|Sala] Con quel suo caratteristico etereo e leggiadro modo di camminare si sposta verso le porte si mette ad ascoltare i discorsi dei volontari e dei paggi (PNG) che cercano di capire in quanti esattamente dovranno sollevare le colonne, ornate dai serpenti che vi si avvolgono. <Ah Ubaldo(PNG) dentro sono quasi pronti...voi qui come siete messi?> Domanda al cuoco che le spiega che il peso delle colonne necessita di una attenta valutazione. Asserisce con il viso spigoloso addolcito dagli occhi da cerbiatta sormontati da lunghe ciglia argentee, poi si volge e torna verso il camino, lì in due(PNG) stanno segnando ai lati del camino la posizione delle colonne, mentre un terzo(PNG) continua a mescolare la mistura che terrà le colonne al loro posto.

09:06 Hvid [PORTAPERTE|Sala] C'è un gran fermento attorno a lei per via del "montaggio" di quelle benedette colonne, uomini che entrano ed escono, brusio continuo e Ubaldo(PNG) la cui voce sovrasta tutti che lancia ordini a destra e a manca. Francis(PNG) l'addetto alla malta comincia a spennellarla ai lati del camino, mentre dalla porta in un gruppo(PNG) ben nutrito hanno sollevato la prima delle due colonne e si apprestano a portarla dentro, l'albina li segue con lo sguardo <Fate attenzione non dovete farla cadere, non dovete sbattere da nessuna parte, non deve avere alcuna scalfittura...Ubaldo(PNG) mi raccomando!>Non c'è cosa che le metta più ansia al momento che veder quello spostamento in corso, s'assicura che i sgabelli non intralcino loro la strada e poi rimane ad osservare mentre raggiungono il camino.

09:12 Sibylle [ingresso] [Spinge con forza la porta di ingresso aprendola quanto basta per entrare. Le bastano pochi secondi per palesarsi. E' una giovane minuta, infilata in un abito cenere, che riprende il colore dei suoi occhi, lungo a coprirli interamente, castigato a mostrare poco e niente se non le mani e inevitabilmente parte del collo. Il corpetto stretto e sotto una gonna morbida non eccessivamente vaporosa. Ha i capelli sciolti, sono del colore del cioccolato, lisci come la seta e profumati, a decorarli non c'è nulla, sono lasciati liberi sulle spalle e sulla schiena. Il viso ha un incarnato candido ma che si rosea di più sulla gota, lineamenti smunti e due labbra piene, non c'è neanche un filo di trucco. Ha una camminata leggera, quasi una danza, seppur si porti dietro il peggiore degli accessori; un respiro pesante e affannoso. Deve fermarsi infatti ma non sembra darlo a vedere, puntando gli occhi su tutto ciò che succede all'interno della sala] Anguis Volvitur, tutti a lavoro, sono arrivati nel momento giusto. [Si rivolge ad Hvid in particolare, ricominciando a camminare nella sua direzione. Ne approfitta per stiracchiarsi, sollevando le braccia e risvegliando i muscoli intorpiditi dal recente sonno, come un vero e proprio animale randagio, pare che la propria natura primordiale non l'abbia mai persa del tutto nonostante si sia sicuramente raffinata]

09:15 scheda Hvid [PORTAPERTE|Sala] <Per fortuna non vi sono incidenti e mentre una colonna giace sdraiata a terra nel portico, l'altra viene portata dentro e messa "in piedi" accanto al camino. L'albina bettoliera si pone esattamente di fronte al camino, al centro e va dando indicazioni affinché la colonna sia perfettamente simmetrica con il camino stesso>Un pò più a destra Ubaldo(PNG) nooo...fermi aspettate ad attaccarla...ancora un pò alla vostra destra...ecco così...va bene...si...via libera<Non si cura minimamente della fatica dei poveri Paggi(PNG) o dei volontari(PNG) né delle occhiate di Ubaldo(PNG) tutto deve essere eseguito alla perfezione punto! Non ammette repliche è evidente dal tono e dallo sguardo candido e

oscuro insieme concentrato, le mani sui fianchi e attende che la prima colonna venga infine fissata con la mistura di colla e malta. Ruota solo un momento l'occhi su Sibylle> Anguis Volvitur....vi ringrazio per l'aiuto per la festa, attendiamo il bottegaio e intanti...<indica il camino> Sistemiamo le colonne...<il suo sguardo è di nuovo al camino dove si sta lavorando per fissare la prima colonna>

09:20 Sibylle Mot [sala] [Si muove ancora, puntando Hvid prima e il bancone poi. Dopo essersi stiracchiata, le braccia tornano lungo i fianchi, accarezzando il tessuto mentre lo sguardo rimane sulla colonna e sui lavoratori] Nessun disturbo, la trovo una cosa geniale. Mi elettrizza l'idea di un ballo; bei vestiti, maschere, alcol, gare. E perchè no, un concorso. [Smercia idee, bloccando nuovamente il suo passo quando ormai è giunta nei pressi della colonna e della collega] avete già fatto colazione? Mentre aspettiamo potremmo prendere qualcosa. Ricordatemi chi è il bottegaio intanto, magari lo conosco. [Il tono è abbastanza docile, mentre la schiena si mantiene dritta e il corpo si contrae per permettere quella posa statica. Oggi, nonostante il respiro pesante, sembra avere un bell'aspetto, lo testimoniano le goti rosee che di distinguono dal resto dell'incarnato candido come la neve. I capelli, privi di vento e di ciò che può scombinarli, giacciono composti lungo le spalle, incorniciandole quel viso dai tratti così delicati e quegli occhi cenere che sembrano ancora più grandi, privati delle occhiaie, o per lo meno, ci sono ma sono meno scure e ingombranti]

09:23 Hvid [PORTAPERTA|Camino] <La prima delle due colonne viene fissata e i vari uomini(PNG) Ubaldo(PNG) compreso esplodono in un applauso e grida di giubilo, l'albina scuote il viso accennando un mezzo sorriso prima di esordire> Si si...d'accordo siete stati bravi...avanti con la seconda ora...<ruota il viso di nuovo a Sibylle>Fatemi un favore, prendete dal retro bancone delle pezze bagnate e strizzate e mentre loro montano e fissano la seconda colonna io e voi potremmo passarle sulla prima e lucidarla, togliendo tracce e schizzi vari...manate eccettera...<volge lo sguardo a seguire gli umini che tornano al portico>Kernold Van....qualcosa...l'unico bottegaio che abbia aperto per ora qui nel Regno...<torna su di lei ma per un momento solo, giacchè si avvicina alla colonna appena fissata carezzando lieve il serpente> Ci sta proprio bene...colazione...no, non ho fame adesso sono troppo presa ma fate pure, però datemi una pezza prima, così intanto comincio...<riporta gli occhi trasparenti oltre la porta aperta>

09:24 Xulaye [cucina>retrob] (Fa gli onori di casa lasciandosi pronta la cucina alle spalle, sbucando come una padrona di casa un poco evanescente dritta nel retrobancone. La jalil, di cui il mezzobusto è un prorompente binomio di raffinatezza e sinuosità, appare come una donna giovane, che non raggiunge i trent'anni umani per nulla influenzata dagli svariati secoli che si porta alle spalle. Vanta un fascino dal retrogusto sacro e profano, impreziosito dalla veste elegante che le cela, senza castigarle, le curve morbide e piccole. In effetti, paragonandola con una donna umana, è più piccola ma perfetta com'è d'uopo per una jalil purosangue. Gli occhi sono socchiusi e va riaprendoli solo ora, lasciandosi lambire dal piacevole panorama più scuro che chiaro che suona come una panacea per i propri occhi sensibili e rossi. I lineamenti contratti in una smorfia scoccata si rilassano ma mai troppo, come se in fondo non riuscisse a perdere quell'aria guardinga, di chi non si fida di nessuno e di nessun posto. Indossa un gioco di trasparenze eleganti, formali, dove seta e pizzo si alternano fasciandole un solo braccio, scoprendole l'altro, dando una visione trasversale della scollatura, con il seno fasciato da un pizzo semitrasparente, che l'oscura a fatica - niente di esoso o di realmente ingombrante, è tutta proporzionata. I rumori risaltano alle orecchie appuntite, che sbucano a loro volta tra le ciocche dei lunghi capelli bianchi, parzialmente raccolti. La pelle nera è tonica e levigata, come vetro reso prezioso.) anguis volvitur e oloth dos (un sospiro sibilante, alla vista dei vari maschi png all'opera) finalmente chiudiamo questa storia. mi stava iniziando a stancare. (il tono è morbido e malcela al contempo una lama gelida, un cuore anaffettivo e distaccato; l'accento drowish rende la parlata particolare. Gli occhi rossi scivolano da Hvid a Sibylle, parlando ad entrambi con tono udibile, senza muoversi dal retrobancone; per poco non ci rimette l'udito a quelle risate e applausi.)

09:28 Sibylle [pressi bancone] [Assimila quello che Hvid dice, cominciando a muoversi verso il bancone, drizzando i piedi in quella direzione. Intanto risponde, con estrema calma] Certo, vado a prendere subito le pezze. Ah, Kernold, si dà il caso che io sia la sua aiutante, è la volta buona che riesco ad incontrarlo. [Con un sorriso sulle labbra. Si sta muovendo con estrema calma, contando quasi i passi che la separano dal bancone, perchè nonostante l'apparenza il respiro affannoso non l'ha abbandonato] per la colazione faremo d.. [Non fa in tempo a finire di parlare che la comparsa di Xulaye ne attira l'attenzione, così è su di lei che si concentra, donandole un'occhiata abbastanza invadente, frutto della curiosità. Si blocca quando ormai è arrivata ad un passo dal bancone, approfittandone per spingersi in avanti e arpionare le mani contro esso] Anguis Volvitur, Ophis, che piacere. Vi trovo in splendida forma, sapete? [Il tono è più vivo sicuramente migliore, come del resto il suo aspetto, rispetto a quello dei giorni precedenti. Riprende la camminata, spostandosi sul retro e infilandosi, cominciando la ricerca della pezza che le viene richiesta] la piccola? [Una domanda corte, non troppo invadente ma posta con interesse. Intanto la pezza viene recuperata, strizzata ed è pronta per l'uso. Così non le basta che rialzarsi, visto che si era piegata in avanti, e alternare lo sguardo tra Hvid e Xulaye]

09:31 Hvid [PORTAPERTE|Camino] <Le iridi color acqua di sorgente inquadrano la figura di Xulaye apparire nel retro bancone, le sorride, sincero e ampio il sorriso che va a tirare le rosee labbra dell'albina> Anguis Volvitur Ophis! Guardate...la prima è messa<le dice ruotando ed inclinando verso l'alto il viso per percorrere con gli occhi tutta l'altezza della colonna, la mancina che ancora sosta sul corpo del serpente che vi si avvolge, poi torna con gli occhi vividi e attenti alla porta aperta della tana dove all'esterno, paggi(PNG) e Ubaldo(PNG) si apprestano a caricarsi di peso la seconda colonna, mentre ai suoi piedi, poco distante il tizio(PNG) addetto alla mistura mescola e prende a spalmare l'intruglio lungo il muro prendendo la misura di modo che le colonne sia equidistanti dalla bocca del camino> Aiutante? <lancia la domanda di sfuggita a Sibylle mentre osserva i lavori appena oltre la porta della Tana>

09:42 Xulaye [retrob>sala] (Si muove fluida e senza fretta, accompagnata da un tacchettio insistente di tacchi che ne slanciano solo l'altezza, di mezza spanna; rasenta il mento e sessantacinque. Raggiunta la parte semovibile del bancone la solleva senza apparente o eccessiva fatica, se non quella di dover fare da sola, salvo poi sgattaiolare via uscendo da lì. Riabbassa l'assa, la sistema alla meglio e inizia a sfilare in parallelo alla superficie lignea, girando a sinistra, senza mai scollarsi troppo dalla zona del bancone. La lunga gonna sfiora il terreno, l'accarezza timidamente senza renderne il passo incespicante. Si sofferma, da principio, a Sibylle cui rifila un sorriso a labbra piene, velate di un rosso scuro, in sintonia con lo sguardo di sangue.) Vi ringrazio. Quando non devo sopportare i piagnistei della bambina, la mia bellezza non sfiorisce. (Non è ironica, anche se può sembrarla. Scivola sulla zona del camino, più sulle colonne che i paggi -png- vanno installando. Soppesa il lavoro altrui con attenzione eccessiva, come se stesse valutando la qualità e la simmetria della prima colonna.) Buon lavoro, non è storta. (Commenta con un compiacimento non eccessivo; diffidente non canta vittoria prima del tempo.) La bambina sta bene; anche meglio di me. Mi scoccia lasciarla alla balia, non c'è una schiava che sia all'altezza delle mie aspettative ma .. meglio che non averne.) Kernold; tra l'altro dovrebbe venire stasera alla riunione dei bottegai (e si rivolge, di nuovo, a Sibylle) a cui siete invitata, se non avete impegni s'intende. Quindi è bene che non sfigurati stamane. (Affila il sorriso, nonostante il tono quasi perentorio della propria affermazione. Torna sui paggi, su Ubaldo, come a non volersi perdere alcun momento: controlla visivamente il loro operato, severa.)

09:48 Sibylle [bancone] [Si abbassa, dopo avere ripreso fiato, prendendo un'altra pezza. A quel punto, ricomincia a muoversi, dopo che Xulaye ha liberato il passaggio, verso Hvid. Intanto si rivolge proprio alla prima] siete perfetta, Ophis, sul serio. [Ammirazione pura, senza meccanismi artificiali, è sincera e lo si può notare dall'espressione genuina che si è disegnata sul volto] prima o poi potrò ricominciare anche io a mettere quelle, non mi dispiacerebbe essere più alta poi trovo che rendano le donne estremamente femminili. Magari per il ballo le tirerò fuori, è la volta buona di sfoggiare i miei movimenti da orso. [Se la

ride, camminando ancora, uscendo dal retrobancone e allungandosi verso Hvid, porgendole una delle due pezze, l'altra la tiene per sè] su, Hvid, possiamo cominciare. A proposito, a che siamo qui tutte e tre. Ho scritto al Monaco ma non ho ancora avuto risposta, ma potremmo cominciare a pensare a qualcosa per il banchetto del torneo. [Parla molto piano, quasi un soffio. Una volta liberatosi della prima pezza, stringe la propria, passandola da una mano all'altra] Per stasera ne sarei molto onorata, Ophis, vi accompagno più che volentieri. [Tornando con la cenere sul suo volto, rimanendo immobile per il momento visto che è costretta a schiudere le labbra e a riprendere fiato, prima di compiere qualsiasi altra azione] se dovessi continuare a sentirmi così. Se peggioro invece sarei un peso e odio essere una palla al piede, si è capito penso. [Solleva perfino le spalle, spostando gli occhi sulle due presenti e sugli uomini che lavorano adesso, in un circuito nuovo che però ingloba tutti uno per volta]

09:50 Hvid [PORTAPERTE | Camino] <Il gruppo(PNG) ed Ubaldo(PNG) in testa, caricano la seconda colonna e si apprestano, non senza fatica ad attraversare la sala, liberata dei tavoli e delle sedie che sono sempre tutti ammassati contro le pareti in fondo, seguiti dall'attento sguardo dell'albina> Attenti! Attenti..<mentre loro sfilano accanto a Xulaye che intanto oltrepassa l'asse, e l'albina di nuovo si sposta nella sala, posizionandosi esattamente al centro del camino dopo che loro saranno passati accanto alla jalil, e mentre loro mettono la colonna "in piedi" lei comincia a dirigerli> Più verso il camino...spostatevi...no così non è centrale Ubaldo(PNG) deve essere perfettamente in simmetria con l'altra...più interni ancora...un'altro pò..ecco perfetto...là!Addrizzate...ancora...è dritta fermatela!<Risponde poi a Xulaye,ma senza spostare l'attenzione da ciò che avviene al camino,segue il bloccaggio della seconda colonna con ossessiva attenzione ovvio e palese che si senta addosso la responsabilità che tutto sia perfetto>Sempre che arrivi,avrebbe dovuto essere già qui...ho molte cose da proporli...Ophis che ne dite se il regolamento lo appendiamo là<con la mano destra indica lo spazio vuoto fra le due colonne sopra il camino>Sarebbe visibilissimo così...<riabbassa la mano e dedica verbo a Sibylle,sempre fissando i lavori in corso prendendo la pezza che le porge>Il menù è deciso lo trovate nelle teche dedicate alla Tana...

10:02 Xulaye [sala] ... vi vedo più in forma e meno morente dei giorni scorsi. (Un commento che sembra spontaneo, non senza una eccessiva schiettezza che potrebbe passare per presunzione. Fissa Sibylle, a lei si rivolge, con più intensità nelle occhiate rosse di quel che la situazione le conceda, slittando nuovamente sui piccoli lavori in corso. E' palese non sia vestita in maniera pratica, come è palese che nel contesto stona un po' per quella superbia che compensa l'altezza che non ha. Non si appoggia al bancone e quando i paggi e Ubaldo le sfilano accanto, per non essere di intralcio muove un passetto indietro, seguendoli con particolare attenzione, come se non bastassero quelle che Hvid mette nel seguire l'opera. Sopporta in silenzio, non senza una certa insofferenza, i vari rumori, stridii e la voce che le arriva potenziata, fastidiosa, all'udito sensibile. Deglutisce il nulla e sospira con una velata enfasi, nervosa.) Non mi stupisce che il Monaco non abbia risposto. Ma se a loro non importa di questo torneo, a noi sì. Una volta tanto vorrei che non fossimo noi a sfigurare; non mi va che la Corte venga vista come una falsa copia di quel che fu prima. (il tono è aspro, l'accento drowish marcato.) Perfetto, allora vi attendo stasera, circa alla nona ora dopo l'apice dell'odiato astro - anche se qui non c'è, lo so. (incalza, con un sorrisetto rapido ed effimero.) nell'Ufficio del Demanio. (aggiunge poi, per dovere di cronaca) In quanto al menù, come dettovi da Hvid, provate a darci una letta. Può essere modificato: piatti semplici è la richiesta dei monaci e mi piacerebbe sapere la vostra in merito. (torna su Hvid, sulla questione regolamento. Stropiccia le labbra) deve essere in materiale resistente, però. Va considerata la fuliggine, semmai quel .. camino, venisse acceso. (la cosa non pare farle molto piacere) Pensavo dietro al bancone, in bella grafia piacevole, così che chi si siede possa leggerla senza affaticarsi o farsi spaventare. No? Pensavate di metterci il menù, lì.. sbaglio? Ahhn (altro sospiro) facciamo che il regolamento sarà sul camino, sì. A caratteri grandi.

10:06 dijibril [Volo | Ingresso] seguendo il venti di levante plana verso l'ingresso con le ali ViolaBlu spalancate, vestita di tessuti impalpabili adatti al lavoro si erge sulle sue trentacinque cannelle di altezza nel fare presenza nella tana. I capelli neri e lisci fissati sul capo con uno spillone nascosto dalla massa. Volta lo

sguardo verso i lavori in corso con palese soddisfazione nel vedere che sono già a buon punto " Anguis Volvitur e Mors Dominat i lavori procedono bene noto.. " sposta lo sguardo da HVID Xulaye con un cenno di riconoscimento prima di guardare Sybille come curiosa novità

10:07 Sibylle [sala] E' stato già deciso, quindi? Molto bene, ne prenderò visione. [Verso Hvid mentre continua a rigirarsi tra le mani la pezza, senza scollarsi dall'angolo di pavimento che si è scelta. Ruota solo il busto per potere inquadrare la porta aperta, sollevando di nuovo le spalle] magari avrà avuto un contrattempo e arriverà. [Un commento lasciato lì, sussurrato appena. Gli occhi tornano su Hvid nuovamente poi su Ubaldo e il gruppetto che si sta adoperando in tana e alla fine su Xulaye, sulla quale resta più a lungo. Annuisce alle sue prime parole] lo sono in effetti, Ophis. Mi sento molto meglio. [Confessa, sollevando una mano per passarla tra i capelli, gettandoli indietro, un gesto fin troppo abituale. Ascolta con attenzione il resto delle sue parole, infilandosi nella conversazione solo quando lei ha finito] aspetterò qualche giorno e proverò a mandare un'altra missiva. O forse pensate sia meglio scrivere a qualcun altro? Magari Shangat ne sa qualcosa e potrebbe mediare, essendo all'interno. [Propone con un tono sicuramente più serio. Si muove solo adesso, cercando di raggiungere Hvid e di affiancarla, sfoggiando la pezza che tiene tra le mani. Xulaye però rimane il centro delle proprie attenzioni] Ufficio del Demanio, ci sarò sicuramente. Ditemi, qual è il tema che tratteremo stasera, posso saperlo o devo aspettarmi una sorpresa? [Sta per dire dell'altro ma viene interrotta dall'arrivo di Dijibril. Su lei sposta gli occhi cenere, inquadrandola con la stessa curiosità che le viene rivolta] Anguis Volvitur. [Cortese ed educata, senza grandi mutamenti nel corpo e nello sguardo nè nel tono che mantiene quella sfumatura randagia, seppur si sforzi di nasconderla]

10:08 Kernold [esterno] placido il passo del non morto che si muove nella perenne foschia mottiana. Indossa un pantalone lungo e nero, largo sulle cosce e che si strozza poco dopo le ginocchia. I lunghi stinchi bianchi e nudi, s'infilano invece dentro un paio di stivali di pelle e cuoio nero, che cadenzano un ritmo ripetitivo e costante, in direzione del porticato. E' alto quasi due metri, dannatamente magro, dai lineamenti del viso spigolosi. La camicia bianca strozza i polsi con due gemelli d'oro adorni di rubini rossissimi. Si trova praticamente dietro alla fata nel muovere verso l'ingresso in completo silenzio, con una lunga chioma di capelli d'argento che discende dietro la testa in una cascata che termina all'altezza delle ginocchia.

10:11 Hvid [PORTAPERTE|Camino] <Torna verso il camino pezza alla mano, si pone sulla prima colonna mentre occhieggia gli uomini(PNG) fermare la seconda, ed ecco che di nuovo esordiscono in un fragoroso applauso e grida di giubilo e lei sorride>Bravissimi!E'fatta! Ubaldo(PNG) un giro a tutti offro io!<afferma soddisfatta per poi prendere a lucidare la prima colonna, togliendo segni di manate, schizzi in eccesso di malta e rivolgersi a Sibylle> Fate l'altra voi<indicandole ora la seconda colonna fissata perfettamente al suo posto, mentre lei inizia con la prima e mentre gli uomini(PNG) riportano tavoli e sedie al loro posto muovendosi fragorosi e rumorosi per la sala seguendo le indicazioni di Ubaldo(PNG) che intanto raggiunge il retrobancone e prepara il giro di rum gratuito per tutti coloro che hanno prestato loro aiuto e lei replica a Xulaye pulendo>Il punto è che nel retro bancone metteremo il menù e la tavola delle chiavi...<lancia un'occhiata alla parete e ai scaffali dietro le spalle di Ubaldo(PNG)> Non rimane molto posto...<torna sulla colonna,afferra una sedia e vi monta sopra per arrivare alla parte più alta non s'avvede di Dijibril finchè non ode il saluto che ricambia senza guardare>Anguis Volvitur<ne vede il palesarsi di Kernold sulla porta.Nella sala vi è una gran confusione, uomini(PNG) al bancone e in sala che sistemano tavoli e sedie varie, chiacchiericcio, risate brindisi alla Tana, ad Ophis, alla Bettoliera albina>

10:20 Xulaye [sala] No, lasciate perdere il d'Angarà, se possibile. (Incalza alle parole di Sibylle) gli scrissi io e non ricevetti mai risposta; si sta già perdendo tempo per questa cosa che riguarda principalmente i monaci stessi, trattandosi di una loro tradizione. Piuttosto provate a riscrivere a Mormorn o a chiedere se eventualmente incontrate dei Monaci, qua in zona. Se no .. fate voi. Non mi piacciono gli inconcludenti. (Dijibril è un fruscio d'ali sospinto dal vento, che si fa timidamente largo al proprio udito, nonostante i

rumori dei paggi -png- impegnati crei un'interferenza spiacevole, che alimenta il nervosismo e la tensione che si porta addosso. E' armata e un PUGNALE giace contro la coscia destra, facendosi timidamente intuire dal bozzo che sboccia sul fianco destro, sotto il tessuto leggero della gonna. Sulla fata torna quando la sua voce si fa sentire. Ne cerca la figura centimetrica) Anguis volvitur e oloth dos, Megera. (si, simpatizza per quell'appellativo, rivolgendole pure un mezzo sorriso discreto) le botteghe e le idee che i bottegai potrebbero avere; ogni spunto può essere un valore aggiunto, da apprezzare e ponderare, affinché il commercio mottiano sia sempre florido e ricco. (sintetizza, prima che il passo di qualcuno la distraiga. Kernold viene colto in ritardo, senza alcuna sagoma di calore per la propria innata oscurovisione) camino, camino. le chiavi non troppo in vista però. non vorrei che con il bancone libero, qualcuno colga l'occasione per prenderle e farne chissà cosa. (Mente acuta, pure nei dettagli - o forse, soffre di manie persecutorie che non le fan perdere alcun dettaglio) ottimo lavoro, finalmente! (si congratula, una rarità come il sorriso che propina ma che non coinvolge lo sguardo.)

10:30 dijibril [Volo | Sala] < solleva il proprio volo ad altezza d'uomo sorvolando tutte quelle teste di lavoranti e il brusio che ne segue con battiti lenti d'ali, quasi pigri. Gli occhi viola passano lungo le colonne scrutandone la posizione e la forma, per poi scivolare di nuovo tra i presenti. Hvid a cui volge uno sguardo come al solito attento e poi a Xulaye, un mezzo sorriso nel sentire l'appellativo che le è rimasto ormai attaccato > Opis, sola oggi? Non vi vedo con il solito fardello < leggera la voce seppure le parole sembrano altrimenti, v'è un lieve tremito alla parola "fardello" > Se cercate un Monaco, posso aiutarvi. Sempre che non vogliate avere per conto vostro l'onore, vi posso facilitare il compito. Sapendo quale ovviamente < inclina la testa per qualche istante in attesa di risposta per poi spostare lo sguardo su Sibylle con la stessa interrogativa domanda >

10:32 Sibylle [sala] [Si muove verso la colonna che Hvid le indica, camminando sempre molto piano. Danza sulle punte praticamente e intanto ascolta quello che Xulaye dice, girandosi per inquadrarla di nuovo] Lo farò, vediamo che cosa riusciamo a concludere. Capisco perfettamente il vostro fastidio, dovrebbero avere loro l'interesse. [Conclude, approcciandosi alla colonna adesso. Allunga la pezza, stretta nella mano sinistra verso di essa, cominciando dei movimenti di polso abbastanza piazzati intenti a lucidare. Intanto ascolta sempre, non perdendosi nessuna delle parole pronunciate nella sala] perfetto, sarà una riunione interessante. [Conclude, passando in rassegna Kernold adesso, soffermandosi su di lui adesso con più attenzione. Blocca il suo movimento della mano per qualche attimo] Anguis Volvitur. [Saluta, rimanendo per più tempo sulla figura del vampiro, sfilando poi sulla fata, solo dopo qualche attimo, riprendendo contemporaneamente il lavoro, senza però guardare, muovendo le dita alla cieca. Ascolta le sue parole e parla, solo quando lei finisce di parlare] Sono Sibylle, ma mi sembra che ci siamo già viste una volta, c'era molta confusione però. Il vostro nome temo di averlo perso in quella bolgia. [Sempre gentile, assottigliando lo sguardo sul finale, prima di negarglielo in favore della colonna che man mano si lucida sempre di più. La mano destra si solleva e va tra i capelli, sfoggiando l'anello della corte, unico monile che indossa, nell'anulare]

10:33 Kernold Aetas [sala] [Supera l'ingresso con estrema calma. Si guarda attorno ancor prima di mettersi a soppesare le facce dei presenti. Dopo almeno cinque o sei passi, inizia ad abbassare lo sguardo da stipiti e serrami, per cogliere in anticipo le facce dei commestibili, poi prosegue su la fata ed infine sulla drow Xulaye. Le labbra livide si tendono in un sorriso leggero, poi si schiudono liberando una voce bassa e grave, dal timbro graffiato] Mos Iuris [Annusa l'aria allargando le narici e con gli occhi chiarissimi torna improvvisamente su Sibylle. La guarda abbassa appena le palpebre mettendo meglio a fuoco lo sguardo sulla ragazza e prosegue] Com'è piccolo il mondo, c'è anche la mia volenterosa commessa.

10:37 Hvid [PORTAPERTE|sala] <Con un saltello fluido che fa ondeggiare la coda di cavallo bianca come neve scende dalla sedia, la pone al suo posto e si allontana raggiungendo a ritroso il centro della sala, osserva le colonne e i loro serpenti ai lati del camino con un ampio sorriso che le illumina il viso spigoloso>E' fatta...sono proprio belle!<sentenzia, ricambia sorrisi e saluti dei vari paggi(png) e uomini(png) che hanno

aiutato e che si apprestano ad uscire, Ubaldo (png) se ne scompare nella sua amata cucina bofonchiando al suo solito e lei ruota la sua attenzione ora su Kernold > Ah eccovi, Anguis Volvitur, non ricordo se ci siamo già visti nel dubbio io sono Hvid, Bettoliere della Tana... < un cenno della testolina bianca ed indica il tavolo undici > Accomodiamoci volete < indossa un pantalone nero di pelle che fascia le affusolate gambe ed una blusa bianca che vi si infila dentro nella vita. Esile e minuta figura dell'albina che deve alzar il viso per posar le iridi trasparenti su di lui > Abbiamo molto di cui parlare e da contrattare < accenna un sorriso avvicinandosi al tavolo 11 con il suo solito leggiadro ed etereo modo di muoversi mentre aggiunge a Xulaye > Volendo potremmo metterle dietro la porta della cucina, così quando è chiusa dalla sala non si vedono le chiavi < scosta la sedia ma attende Kernold per sedersi eventualmente >

10:45 Xulaye [sala] (Ha un profumo sgradevole a chi ha l'olfatto sensibile; si porta addosso le origini del sottosuolo, della vita secolare vissuta nella più profonda e buia oscurità. Coriacea e altera, resta in piedi incastonandosi come una gemma di preziosa ossidiana tra due sgabelli abbandonati, senza concedersi altro lusso. Resta perfettamente in piedi, vigile per forza di cose, pronta a scivolare da un capo all'altro con estrema fluidità, spiccando per quell'alterigia che la razza le dona in abbondanza, assieme ad un fascino avvenente, esotico e lontano) Esatto, giovane rivvil. (mescola ad arte il drowish con la lingua comune, lasciando che le origini siano più enfatizzate, come se volesse irridire quella stessa lingua che è costretta a parlare per farsi capire. Orgogliosa jalil, solleva un sopracciglio alla volta di dijibril.) Come potete vedere voi stessa, sì. (Sottolinea, antipatica come sempre. Incrocia gli avambracci sotto il seno procace) Mi chiedo se vogliate farle da balia; vi piace quel fardello, no? (Chiosa, con una morbida minaccia parlando della figlia. Che sia seria o faceta, non è facile da capire) non voglio lasciarla troppo tra braccia sudicie e mediocri, per quanto mi ostini a fasciare da testa a piedi ogni singola balia che debba curarsi di lei. (Incurante d'essere circondata da umane, non si fa problemi a parlare con schiettezza, virando argomento in maniera fastidiosa quando Kernold sopraggiunge) Anguis volvitur e oloth dos, è un piacere vedervi, Von Morgenster. (La pronuncia si lascia a desiderare, come quella con cui maltratta la lingua comune) Ottima idea, Hvid. preferirei.

10:51 dijibril [Volo | Sala] < scocca un'occhiata a Kernold or che sente la voce dietro alle spalle, un cenno al saluto eppure è a Sibylle che volge parola dopo averne scrutato i tratti e sondato nei ricordi la fisionomia > Invero non mi ricordo, ma non è mai troppo tardi. Lieta di conoscervi Sibylle, io sono Dijibril o Megera se preferite, qualcuno qui mi chiama giustamente così < scocca un'occhiata a Xulaye con un mezzo sorriso divertito, per poi tornare sull'umana > si dice che io possa predire gli eventi futuri < ferma il suo parlare solo quando sente le parole di Xulaye, uno sguardo inorridito passa sul suo volto > Opis la mia natura mi permette di non avere esseri urlanti a carico, non vedo perché debba prendere questa incombenza dalle mani di chi tanto l'ha cercata. Mi piace pensare che ne ho avuto ragione molto prima che nascesse, da qui al resto ce ne passa. Dovrete continuare ad avere a che fare con le vostre balie, temo. < conclude senza alcuna antipatia nella voce, seppure un accenno di pietà vi scorra attraverso, sulla triste condizione di qualunque razza che non sia la propria >

10:53 Sibylle [sala] [Finisce di lucidare al meglio la colonna, lasciando la pezza nella mano nella sinistra, sollevando le spalle e poggiando la mano libera sul fianco, osservando il lavoro compiuto con soddisfazione] Bene, Hvid, è lucidissima. Adesso accetterei la colazione di cui parlavamo, o anche solo qualcosa da bere. E' vero che sto meglio ma devo sopravvalutarmi. [Parla al bettoliere, muovendosi verso di lei, chiudendo la pezza dentro un pugno. Si sofferma su Kernold, donandogli un'occhiata lunga e decisa, sorridendogli perfino] Sono contenta di vedervi, mio bottegaio. Il mondo è davvero piccolo ma dovrete saperlo che qui rischiate di incontrarmi, la Corte è la mia casa. [Sottolinea, bloccandosi di nuovo, sta puntando il bancone è evidente ma è costretta a riprendere fiato di tanto in tanto. Non si perde le parole di Xulaye, spostando adesso l'attenzione su di lei. Non si perde nessuna delle sue parole, mentre riprende la camminata] se volete, qualche volta, posso badare io a lei. Piace anche a me quella bambina, moltissimo. [Propone, abbandonando la pezza proprio sul bancone, puntando uno degli sgabelli con estrema velocità, senza

ancora sedersi sopra ma appoggiandosi contro di esso per avere un maggiore sostegno. Per Dijibril ha un'altra occhiata e un cenno del capo] Molto piacere, allora. Di cosa vi occupate a Corte, se posso chiedere. [Insaziabile quella curiosità che la distingue. Rimane con il corpo girato verso di lei, rendendola il fulcro delle proprie attenzioni adesso]

11:00 Kernold [sala-tavolo 11] [Sorridente e china appena il capo verso Hvid senza mai abbassare la linea di sguardo. Inclina ed agghiaccia appena il busto in avanti, colmando in parte l'ampio divario d'altezza e due ciocche di capelli d'argento, scivolano sul petto, poggiandosi sul lino bianco della camicia] Se si parla d'affari, le conversazioni non sono mai spiacevoli. [Mentre si avvicina al tavolo undici, orienta il viso spigoloso in direzione di Xulaye] se fossi giunto ancora in veste di stregone, non credo che il piacere fosse lo stesso. [Si rilassa in un sorriso leggero, mentre non blocca l'incedere dei passi e s'appresta ad afferrare la spalliera della sedia, per scostarla dal tavolo] In ogni caso eccomi qui, in una veste meno scomoda. Piuttosto, mi avevate detto che insieme alla licenza, avrei ottenuto anche la cittadinanza. E' già stato compilato tutto o devo fare qualcosa? [Si concede una leggera pausa che occupa per superare la sedia e lasciarsi cadere in una comoda seduta] Come avrete compreso, odio la burocrazia ma non amo eluderla. [Muove le natiche, assesta la postura ed afferrati i capelli dal petto, li rigetta dietro le spalle. Alla cintura di cuoio legata in vita, ha una saccoccia di pelle abbastanza rigonfia. Prima di tornare su Hvid da un'occhiata a Sibylle] Ovviamente se vi volete aggiungere al tavolo, non fate complimenti. Non è una cena a lume di candela, visto che nessuna delle due è la mia portata del giorno. [Chiaramente ilare nel tono, si dedica infine a Hvid] Esponete dunque, che cosa vi serve? Siate più dettagliata possibile e vedremo in che cosa posso aiutarvi direttamente ed in che cosa invece ... vi potrò guidare alla porta giusta a cui bussare.

11:05 Hvid [PORTAPERTE|Tav.11] <La richiesta di Sibylle la porta a porre su di lei lo sguardo> Cara abbiate pazienza oppure se non vi secca servitevi pure, la Torta di Zio Cerbero è là nell'angolo<indica il piatto con le fette già tagliate e pronte> Il succo lo trovate in quella caraffa ed è già speziato come piace a voi<indica sempre con la mano destra su cui ha infilato nel pollice l'anello di corte, la caraffa nei ripiani posteriori al bancone>Non vogliatemi ma ho molto di cui parlare con Lord Kernold prima di potermi fermare<ed è su Kernold dunque che ritorna a posar le iridi tanto chiare da sembrare trasparenti se non fosse per le pallide venature azzurre che le attraversano, glissa totalmente sulla battuta cena, seppur abbia un brivido che le fa tremolar le spalle mentre siede>Allora, veniamo a noi<quasi fosse una minaccia, fluidamente prende posto sedendo nella sedia a lui vicina, accavalla la destra gamba sulla sinistra e fa evidentemente mente locale prima di iniziare con un elenco>Dunque, una cosa alla volta, primo una tavola di legno, ma ben ornata che riporti il menù della Tana possibilmente con uno spazio per poter scrivere e cancellare eventuali pietanze in più...l'idea è di appenderla là nel retro bancone<gli indica lo spazio per dargli l'idea della misura su cui lei è impreparata>Poi una tavola, stesso stile con il Regolamento del luogo che andrà là<indica lo spazio fra le nuove colonne subito sopra il camino, non ha finito ma torna su di lui e attende prima di proseguire>

11:16 Xulaye [sala] Cara Megea, voglio sappiate che ho solo accolto il volere dell'Oscura Madre, come deve essere per ogni jilil della mia genia e che sia degna di tale definizione. Ed è una ilythiri purosangue; altrimenti l'avrei sacrificata ancor prima che nascesse. Non apprezzo gli impuri, figuriamoci. (Squadra la figura centimetrica della fata, svirgolando il volto a favore di Sibylle, a quella proposta) ci penserò. purtroppo, devo ammettere che è già fin troppo immersa nella cultura della superficie che .. mi rende solo più severa verso di lei. ci manca solo che cresca una futura yathrin molle e scialba. (Digrigna i denti, si inseverisce con le proprie mani. Coinvolge lo sguardo a favore di Kernold, quando parla di stregoni.) Non credo sia un vostro desiderio rovinarvi gli affari ancor prima di concluderli. Sbaglio? (Sorridente alla volta del vampiro; sorriso che scema quando Kernold mette mano alla sedia, ai rumori che vengono predotti assieme agli altri, naturali e non che è costretta a sopportare; eppure stoicamente non si lamenta) niente burocrazia; è una questione facilmente risolvibile. (si appresta a dire, mantenendo una certa verve e, al contempo, un aplomb risicato e incespicante) non avete ricevuto nulla in merito? chiederò

immediatamente a chi se ne occupa di darvela, come deve essere. (risoluta nella voce, nel tono anche se il tono è morbido, piacevole. Non si aggrega al tavolo, resta dov'è con una vista e un udito così nitido che è come se fosse vicina a ciascun* di loro) Confido nella vostra bravura. (muove qualche passo, levandosi da quello spazietto tra gli sgabelli in cui si era incastrata) devo andare; tuttavia vi aspetto stasera all'incontro, Kernold. (allusiva, al bottegaio)

11:20 dijibril [Volo | Sala] < permane in volo statico, lo sguardo volto verso Sibylle ascoltandone la domanda con un sorriso che aleggia tra le labbra > Mi occupo dei rapporti della Corte con il Piccolo Popolo e.. anche di quelli con i Monaci < aggiunge in un secondo momento, senza dargli troppo peso, come se non fosse di alcun interesse nonostante la proposta avanzata > Ma vedo che avete tutto sotto controllo e vi lascio ai vostri affari, per me è tempo di tornare ai miei. Non mangiate troppa torta, non v'è Cerusico che ami venire in questo regno, finireste per tenervi un umanissimo mal di pancia < si scambia un'occhiataccia con Ubaldo alle parole appena pronunciate e infine volge a Xulaye un'ultima frase > E fate bene ad essere severa, ma la piccola mi par già sapere bene come mettere tutti in riga, mi preoccuperei poco. Detto questo mi congedo. < vola verso la finestra per uscire dalla Tana >

11:22 Sibylle [bancone] Sì, ci penso io, non preoccupatevi e anzi grazie. [Verso Hvid prima di muoversi nel retro bancone con estrema calma. Comincia a guardarsi intorno, ricercando ciò che Hvid le ha indicato. Prima recupera un piatto che riempie con una fetta di torta, lasciandola sul bancone, poi un bicchiere e con accuratezza afferra la caraffa e comincia a versare il liquido, riempiendolo. Quando finisce, mette tutto al proprio posto, abbandonando il bicchiere e il piatto sopra il bancone. Fa tutto con estrema calma ma con agilità, come se fosse abituata da sempre a farlo. Danza e insieme con lei quell'abito color cenere terribilmente simile ai suoi occhi che spiccano sull'incarnato candido] vi lascio parlare con Hvid, noi avremo modo e tempo di farlo. [Per Kernold, mentre si blocca, rimanendo nel retro bancone e afferrando un pezzo della torta che ha appena messo nel piatto, portandola avidamente alla bocca. Le parole di Xulaye le fanno girare, quasi meccanicamente nella sua direzione. Le assimila e solo dopo che che manda giù quel boccone, schiude le labbra per parlare] pensateci. [Uniche parole che le rivolge con un po' di distacco ma senza mai essere maleducata. Afferra il succo adesso, portandolo alla bocca e aiutandosi così a far scendere quel boccone. Intanto non si perde niente di ciò che succede in sala, nè di ciò che viene detto. Per la fata ha un'altra occhiata] Capisco, capisco. Spero di vedervi presto. [La saluta così, allungandosi per afferrare anche il piatto e puntando il tavolo 11] io vado a finire la mia colazione di là, spero di ritrovarvi dopo. Anguis Volvitur! [Saluta il resto dei presenti e anche lei si dilegua ma direttamente all'interno delle cucine]

11:24 Kernold [sala-tavolo 11] [Ascolta comodamente le parole di Hvid e socchiude di nuovo lo sguardo prima di disperderlo nel vuoto] Non sono oggetti per la mia produzione, io principalmente mi occupo di vestiti ed oggettistica varia, come possono essere maschere, bambole, otri, boccali... [Lascia cadere la frase in una lunga digressione, ammicca poi in direzione delle finestre] Tendaggi e drappi, materiale da cucina. Non credo d'essere attrezzato per produrre ciò che mi avete appena chiesto. In ogni caso, al rientro in bottega faccio mente locale e vi aggiorno. Al massivo vi porto da qualche conoscente. [Tergiversa un attimo su Xulaye ed annuisce] mi fido di voi. In ogni caso, a stasera, non mancherò [Poi scivola con lo sguardo su Sibylle] Venite anche voi questa sera? Magari potrebbe venirci qualche idea geniale... [Il tono della voce è basso ma scorrevole, le parole chiave dei vari discorsi sono sempre cariche di enfasi maggiore ed accompagnate dal gesticolare delle mani scheletriche] Mos Iuris [alla volta della fata che prende il volo verso la finestra e di Sibylle che s'avvia in cucina]

11:28 Hvid [PORTAPERTE | Tav.11] <La sua attenzione è per Kernold, eppure con la coda dell'occhio non si perde niente di quanto avviene loro intorno, infatti porge saluto> Anguis Volvitur Ophis...Dijibril...<senza mai distogliere l'occhi da Kernold segue anche i movimenti di Sibylle che si prende la colazione e si avvia in cucina, ecco, su di lei sposta proprio le iridi per un momento, un lieve aumento del battito cardiaco nel seguirla assieme ad Ubaldo in cucina.> E siamo soli...<afferma non troppo felice su Kernold su cui torna con l'attenzione dei suoi occhi e riprende il discorso> Arriveremo anche alle maschere..<allude ma non entra

nel dettaglio ancora e prosegue>Altra tavola di legno ornato che ci occorrerebbe è per sostener le chiavi delle stanze e andrà attaccata nel retro della porta della cucina, anche lì occorrerebbe uno spazio per scrivere e cancellarne gli occupanti...spero possiate indicarmi a chi rivolgermi visto che non ve ne occuperete voi direttamente e magari anche che non alzino assai il prezzo...<arriccia le labbra un momento e riprende> Necessitiamo di maschere per il volto, da uomo e da donna...stiamo organizzando un ballo qui alla Tana...e ci piacerebbe averne da donarne a chi dovesse arrivare sprovvisto...

11:32 Xulaye [sala] (Osserva Dijibril e sorride compiaciuta alle sue parole) Com'è giusto che sia. (L'osserva andar via, muovendosi a favore dell'ingresso) buon proseguimento e.. fatemi sapere. (Parole in calce per HVID, alludendo all'incontro in atto. A Kernold un cenno del capo, assimilando le sue parole senza ribattere nulla di verbale.) Anguis volvitur e oloth dos. (Calcando il saluto in drowish; quindi cogliendo la porta aperta, la supera e sparisce lasciando dietro di sé solo una scia ematica per nulla appetitosa, acidula, destinata a svanire entro poco)

11:34 Kernold [sala-tavolo 11] Allora ... per le maschere non ci sono problemi. Ho già un notevole catalogo a cui far riferimento, ma se avete qualche idea ... possiamo trovarci d'accordo e realizzarne di nuove, proprio in visione di questo evento. [Lascia una pausa leggera a separare i due periodi, che impegna con un leggero tamburellare delle dita sul legno del tavolo undici. Ricambia anche Xulaye con un cenno del capo e poi riprende a parlare] Però pensandoci bene, per quanto concerne le chiavi potrei provare senza impegno, a fare qualcosa in terra cotta. Ma prima di darvelo per certo o parlare di prezzi, voglio fare delle prove. [si sofferma ancora una volta ed inarca il sopracciglio destro] Tende, tovaglie, posate, brocche ... vi serve niente di tutto questo?

11:41 Hvid [PORTAPERTE|Tav.11] <Segue Ophis con un cenno della testolina bianca in risposta al suo ultimo dire e torna su Kernold> Non che io sappia no, ma potrebbe essere una valida idea avere delle tovaglie a tema per le Feste e nel caso specifico per il Ballo in Maschera che sto organizzando...certo dipende sempre dal prezzo...quanto alle maschere<sposta gli occhi sul suo tamburellare sul tavolo e li rialza nei suoi> Pensavo sarebbe bello fossero tutte uguali visto che le doneremo come omaggio della Corte...pensavo ad un 25 per le donne e 25 per gli uomini...uguali naturalmente inteso per genere, quelle femminili in un modo e quelle maschili in un altro ma uguali fra loro...<per un momento si afferra il labbro inferiore fra i denti palesemente riflettendo> Tanto dovrete farmi sapere a chi rivolgermi per il resto degli oggetti quindi avrete tempo di far prove, ma la terracotta potrebbe anche andare bene...le chiavi non pesano molto dopotutto...<pausa, prende un respiro> Vorrei farvi un'ordine personale...necessito di un costume, per il ballo...non ne possiedo...

11:49 Kernold [sala-tavolo 11] [Inizia a parlare e si alza in piedi] Alzatevi un attimo intanto [Fa un passo a sinistra per aggirare il tavolo e la inizia a guardare] Un costume o un vestito? Fatemi capire meglio che cosa dovrei creare per voi. Per quanto riguarda le maschere, vi farò pervenire un catalogo, scegliete che cosa volete e sappiate che vi farò un trenta su cento di sconto, sul valore finale. Non c'è bisogno che me lo chiediate voi lo sconto, è prassi per gli uomini d'affare come me comprendere quando l'ordine necessita di una ritoccata a priori. [La osserva all'altezza del collo e poi scivola sulle spalle, mentre smette di parlare]

11:55 scheda Hvid [PORTAPERTE|Tav.11] <Sospira, si agita è evidente ma fa come richiesto e si alza con quel suo non so ché di etereo, scosta la sedia e si sottopone al suo sguardo> La Sovrana sarà felice di saperlo anche perché ci auspichiamo di farne altri di affari con la Vostra Bottega come di certo ben sapete...<inclina il viso a guardarsi una volta raggiunta la posizione eretta> Un vestito che possa andar bene anche come costume...per l'occasione in particolare, ma non mi spiacerebbe di poterlo riutilizzare se ve ne fossero altre...quindi opterei per un vestito che possa poi corredare della maschera sul viso solo per il ballo in questione...<è costretta ad alzare il viso spigoloso verso l'alto per tornare con gli occhi nei suoi> Non so se sia stata chiara, perdonatemi ma è la prima volta che posso ordinarmi un'abito...quindi è tutto un pò nuovo...<gesticola mentre parla con la mano destra>Ci serviranno anche due cartigli, uno con il menù

speciale che abbiamo ideato per le feste...ed uno come onorificenza, un premio per il miglior bevitore che vincerà la gara la sera d'apertura del ballo, nemmeno questo è di competenza della vostra bottega? Potrebbero anche essere su tela e incorniciati volendo...

12:02 Kernold [sala-tavolo 11] Bhè io posso farvi dei trofei, delle sculture da usare come premi. Per carte e tele ci sono gli artisti, i pittori ... io sono un creativo d'origine diversa. A me piace plasmare la materia, la pittura è solo la fase finale di decoro. Potrei sapere il tema della festa? Magari riesco a fare qualcosa di specifico [Intanto inizia a fissarla fa un passo con cui cerca di aggirarla e prenderle la misura delle spalle usando come riferimento il proprio braccio] Non servirà neppure molta stoffa, siete gracilina quasi come una di noi [Sorridente ora in maniera appena rumorosa] Se dovessero darvi il bacio oscuro, potreste scomparire lo sapete? [Si prende una pausa] Stretto o vaporoso? Ovviamente se volete una maschera diversa da quella degli invitati, non fate complimenti. Io voglio sapere solo se volete passare inosservata o avere tutti gli occhi puntati addosso.

12:11 Hvid [PORTAPERTA|Tav.11] <E mentre lei gira attorno lei trattiene il fiato per un momento e si confonde fra i due discorsi> Ah...un trofeo non sarebbe male come ipotesi non ci avevo pensato...<Deglutisce a vuoto, fa di tutto per apparire calma vanamente in buona parte ma prosegue> Non c'è un vero Tema specifico, faremo una Fiera come forse sapete e ci piacerebbe riuscire a fare il Ballo in Machera ma non so se riusciremo a far coincidere i due eventi...mi auguro di sì...la prima sera del ballo faremo una Gara del Bevitore...di rum<sottolinea, ruotando il viso per seguirlo con la coda dell'occhio mentre le prende le misure delle spalle> un trofeo sarebbe bello...a tema Tana del Cerbero ovviamente...<il resto del discorso le aumenta i battiti> Ah...non è mio interesse attuale avere quel tipo....di bacio....ecco...scomparire in che senso poi...no lasciamo stare non lo voglio sapere<s'affretta a correggersi e torna sull'abito> E' alquanto difficile passare inosservata...se devo essere sincera....credo non mi sia mai capitato per cui tanto vale avere tutti gli occhi addosso....tanto li avrei comunque, almeno potrò dire di essermi meritati...<cerca di scherzarci sopra>

12:18 Kernold [sala-tavolo 11] Io in questi casi uno sempre una frase molto esplicativa [Sorridente mentre ora segue la linea del corpo della donna dalle spalle ai fianchi, senza toccarla] Arrogati il diritto di essere arrogante. La bellezza è soggettiva, ma la determinazione rende bello chiunque. Indipendentemente da chi lo osservi, l'abito rivela molto di chi c'è dentro, ma la cosa più importante è come viene indossato. Il portamento, lo sguardo e l'insolenza di osare ... fanno la differenza. [Si ferma un attimo, smette di parlare e di gesticolare] Il leone mostra il collo non per debolezza, ma perché sa che nessun animale sano di mente, l'attaccerebbe mai. Se volete indossare i miei abiti, dovete promettermi di non vacillare mai. [Il tono è deciso, soprattutto ora che cerca di nuovo la frontalità per guardarla negli occhi] Ho intenzione di distinguermi dalle altre botteghe, non tanto per cosa produco, ma per la selezione di chi indosserà i miei capi.

12:27 Hvid [PORTAPERTA|Tav.11] Più facile a dirsi che a farsi nel mio caso, ma posso dire che sto imparando in fretta...<accenna un sorriso, anche se lui è ancor alle sue spalle quando lei gira di nuovo attorno e lei ricompare innanzi aggiunge> Ma quella giornata avrò una maschera sul volto il che renderà a me più facile l'arduo compito che mi chiedete, dal vostro catalogo per me sceglierò una maschera degna di nota anche se nulla potrà mai nascondere i miei colori quindi si saprà che sono io...ma sì...l'intento è quello di essere al centro dell'attenzione sapete perché?<Rimette la sedia al suo posto di fatto distoglie lo sguardo> Perché l'organizzazione di questo Ballo è mia e in quanto tale voglio prendermene tutti i meriti e tutte le attenzioni, tanto per far sapere che fare la Bettoliera non si riduce al mero servir da bere e tenere pulito e ordinato questo posto...<ruota il viso alle colonne> Ma comprende molto molto di più....<torna su di lui con gli occhi> E sono stufa di esser scambiata per un fragile bocconcino per cena...solo perché il mio aspetto è questo che rimanda a primo impatto...<di nuovo sorride sta volta ampiamente>Potete farmi un abito che faccia trasparire tutto questo?

12:33 Kernold [sala-tavolo 11] Voi scegliete la maschera, poi ci penserò io a crearvi un abito del genere. [solleva le spalle e sorride mentre torna davanti al tavolo ma non si siede] Il mondo deve diffidare dalle creature apparentemente fragili, perché o sono deboli o sono consapevoli di non potersi permettere errori. [Poggia i palmi delle mani sul legno del tavolo undici e cerca di fissare Hvid negli occhi] ma essere debole o forte, non dipende da nulla di fisico. Ho fatto crollare armate ed imperi senza combattere Hvid e non perché non sia in grado di farlo, perché la vera forza è tutt'altro. [La osserva bene in viso, sfidandola nello sguardo] Facendo affari con me imparerete molto di tutto questo. Perché osservando qualcosa inconsciamente s'apprende sempre più di quello che si crede. [non si muove di un passo, resta semplicemente a fissarla]

12:40 scheda Hvid [PORTAPERTE|Tav.11] <Arriccia di nuovo le labbra per un momento mentre lui parla e di nuovo porta le iridi trasparenti nei suoi occhi sostenendo quel suo sguardo, inclina il capo un attimo prima di prender parola e replica> Se conoscesti il mio passato sapresti che non sono affatto come appaio...e si sono consapevole che non posso permettermi errori...ma quando ciò è successo ho anche affrontato le conseguenze e sono ancora qui...e sono ancora viva e vegeta...ed intendo anche restarci<sorride di nuovo> Allora immagino che non ci sia altro, guarderò il vostro catalogo...e vi darò la mia scelta per quel che riguarda me personalmente, mentre vi indicherò la scelta delle maschere di corte...e mi farete avere preventivo da sottoporre alla Sovrana...o ad Ophis...sono loro a dover accettare il costo in quel caso...e di corte...e mi farete avere preventivo da sottoporre alla Sovrana...o ad Ophis...sono loro a dover accettare il costo in quel caso...e ditemi questi cataloghi li avete qui? Potete lasciarmeli? O devo venire nella vostra bottega prossimamente?

12:44 Kernold [sala-tavolo 11] Non giro con i cataloghi appresso. Ma ve li farò recapitare, sono in fase di apertura, come ben saprete ed ogni giorno disegno nuovi bozzetti. [Scolla le mani dal legno del piano del tavolo e s'avvia in direzione dell'uscita della tana del cerbero] Nei prossimi giorni vedrò sia la sovrana che Ophis, in ogni caso non penso ci siano problemi d'oro. Io e la sovrana siamo sempre andati d'accordo da quel punto di vista. [Le strizza l'occhio e sorridendo prosegue verso le porte] Se volete passare voi a prenderli, fate pure. Tanto le chiavi le ha anche Sibylle, la mia nuova commessa.

12:49 Hvid [PORTAPERTE|Tav.11] <Rimane ad osservarlo mentre si avvia all'uscita> Benissimo allora attenderò notizie da voi per tutto quanto di cui abbiamo parlato...Lord Kernold...<lo richiama proprio> Un'ultima cosa...ogni dama possibile immaginabile che arrivi qui la sera del ballo dovrà invidiarmi...nessuna esclusa...<c'è un sorriso che ha del malizioso che compare a tenderle le labbra in quel suo viso spigoloso, addolcito dal taglio degli occhi da cerbiatta, una luce che arriva anche alle sue iridi trasparenti> Nessuna esclusa...<ribadisce> Anguis Volvitur e vi ringrazio del Vostro tempo...<un cenno del capo che fa ondeggiare le ciocche bianche attorno al suo volto poi si volge e si avvia verso l'asse semovibile del bancone per oltrepassarlo>

12:53 Kernold [sala-tavolo 11] Quello dipende da voi, io so bene come farmi odiare ed invidiare dalla gente. La prima regola è sempre quella di non dare troppa importanza agli inutili o vi etichetteranno come loro. [solleva la mano mentre si allontana e sorridendo saluta con...] mi raccomando, quando indosserete la maschera, ricordatevi chi siete o vi perderete per sempre. Mos luris

12:57 Hvid [PORTAPERTE|Tav.11] <Rimane sola, si infila nel retro bancone non mancando di dare uno sguardo alle nuove colonne che adornano il camino, passa in rassegna la sala sincerandosi che tutto sia tornato in ordine, ogni tavolo al suo posto, ogni sedia al suo posto, quindi si appresta rimettere in ordine il retro bancone dopo i brindisi dei lavoratori volontari, lega il grembiule in vita soddisfatta della mattinata e si dedica al suo lavoro come ogni giorno>